



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa della senatrice SBROLLINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 GIUGNO 2025

Disposizioni in materia di prevenzione e cura dell'obesità

ONOREVOLI SENATORI. — L'obesità rappresenta oggi una delle sfide più gravi e urgenti per la sanità pubblica del nostro Paese. Si tratta di un fenomeno di rilevanza sociale, economica e sanitaria che impatta profondamente sulla qualità della vita dei cittadini, sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale e sull'efficienza complessiva del nostro sistema economico.

Secondo l'*Italian Barometer Obesity Report 2024*, pubblicato dall'*Italian Barometer Diabetes Observatory Foundation* e basato sui dati dell'ISTAT e dell'Istituto superiore di sanità, l'11,8 per cento della popolazione adulta italiana soffre di obesità, in aumento rispetto all'11,4 per cento del 2022. Il 36,1 per cento degli adulti è in sovrappeso, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni.

Ma ciò che desta particolare preoccupazione è la diffusione dell'obesità in età pediatrica e adolescenziale. Circa il 19 per cento dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8 per cento è obeso.

Questi dati non sono solo cifre astratte: dietro ogni numero vi è una persona che rischia maggiormente di sviluppare patologie croniche gravi come diabete di tipo 2, malattie cardiovascolari, tumori e disturbi del metabolismo. Le ricadute non sono solo sanitarie, ma anche economiche: si pensi all'aumento dei costi per il sistema sanitario, alla riduzione della produttività lavorativa, al maggiore rischio di marginalizzazione sociale.

Si tratta di un fenomeno in crescita, più accentuato tra i maschi e nelle regioni del Mezzogiorno, che colpisce con forza una fascia di popolazione vulnerabile, compromettendone la salute futura sin dall'infanzia.

Gli stili di vita scorretti sono una delle principali cause: la mancata abitudine a fare colazione, il basso consumo quotidiano di frutta e verdura, l'uso eccessivo di bevande zuccherate, la sedentarietà e il tempo eccessivo trascorso davanti agli schermi. Solo una piccola parte degli adolescenti svolge attività fisica quotidiana.

L'obesità non può essere più considerata una responsabilità individuale: è il prodotto di un ambiente obesogeno, di disuguaglianze sociali ed economiche, di una cultura alimentare che si è impoverita, e di una mancanza di prevenzione strutturata e capillare.

È necessario agire con decisione su più fronti: promuovere educazione alimentare a scuola, incentivare l'attività fisica nei giovani e negli adulti, tutelare i cittadini attraverso una regolamentazione chiara dell'industria alimentare, contrastare le disuguaglianze territoriali nella prevenzione, e rafforzare il ruolo della medicina territoriale nella diagnosi precoce e nel sostegno alle famiglie.

L'articolo 1 del disegno di legge incrementa il fondo per la prevenzione e la cura dell'obesità di 10 milioni di euro annui.

L'articolo 2 autorizza la spesa di 2 milioni di euro annui per finanziare campagne informative a livello regionale finalizzate a promuovere la conoscenza dei rischi derivanti dai disturbi della nutrizione e dai regimi di alimentazione non salubri, a favorire l'informazione dei benefici derivanti dall'attività fisica e a promuovere le iniziative e i percorsi terapeutici e assistenziali organizzati nell'ambito dei piani regionali e provinciali.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Incremento della dotazione del fondo per la prevenzione e la cura dell'obesità)

1. Al fine di finanziare interventi in materia di prevenzione e cura dell'obesità, il fondo di cui all'articolo 1, comma 377, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, è incrementato di 10 milioni di euro annui.

2. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sentito il Ministro dell'istruzione e del merito, sono definiti i criteri e le modalità di funzionamento del fondo di cui al comma 1, nonché gli ambiti di progetto ammissibili al finanziamento.

Art. 2.

(Campagne informative di prevenzione)

1. Per il perseguimento delle finalità del fondo di cui all'articolo 1, comma 1, a decorrere dall'anno 2025, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro annui per finanziare campagne informative a livello regionale, finalizzate a promuovere la conoscenza dei rischi derivanti dai disturbi della nutrizione e dai regimi di alimentazione non salubri, a favorire l'informazione sui benefici derivanti dall'attività fisica e a promuovere le iniziative e i percorsi terapeutici e assistenziali organizzati nell'ambito dei piani regionali e provinciali.

2. I criteri di ripartizione delle risorse di cui al comma 1, nonché le modalità di impiego delle medesime, sono definiti con de-

creto del Ministro della salute, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 12 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.